

  
CLAUDIO ZANETTIN  
presenta



C O R T E L A Z Z O  
L U C E O R O E A R G E N T O

**Vernissage** | giovedì 9 agosto 2012, ore 18.00  
La Ruota Corso Italia 100/b Cortina d'Ampezzo

**CORTELAZZO**  
LUCE ORO E ARGENTO

9 agosto//2 settembre 2012

La Ruota | Corso Italia 100/b | Cortina d'Ampezzo

**Mostra a cura di** Chiara Costa | **Testi di** Chiara Costa e Stefano Franzo

**Grafica** Gianluca Magri | **Stampa** Print House

**Fotografia** Giacomo Pompanin e Archivio Cortelazzo

**Press office** Cortina Turismo (0436 866252), Chiara Caliceti ([c.caliceti@dolomiti.org](mailto:c.caliceti@dolomiti.org))  
Eleonora Alverà ([e.alvera@dolomiti.org](mailto:e.alvera@dolomiti.org)), Lucia Portesi ([press2.cortina@dolomiti.org](mailto:press2.cortina@dolomiti.org))

**Violoncellista** Alexander Martínez Ciani | **Videomaker** Alessandro Manaigo

### *Comitato d'onore*

Mario Aite, Guido Barilla, Luca Barilla, Renato Barilli, Roberto Benelli, Adriano Brino Bet, Franz Botré, Giancarlo Candeago, Rino Cardazzi, Roberto Cardazzi, Caterina Ciani, Piergiorgio Coin, Vittorio Coin, Hptm. Ugo Constantini Schützenkompanie, Luca Cordero di Montezemolo, Alessandra de Bigontina, Christian De Sica, Arturo Filippini, Neri Fiuzzi, Alberto Folonari, Santino Galbiati, Alberto Galgani, Paolo Gentili, Paolo Giacomel, Nicola Giol, Titti Giol, Vittorio Giuliani Ricci, Natalino Lazzer, Emanuele Lezoche, Aldo Locatelli, Mario Manaigo, Gianfranco Mantovani Orsetti, Rolly Marchi, Enrico Marchionni, Pietro Marzotto, Umberto Marzotto, Moreno Maselli, Rinaldo Menardi, Lorenzo Micheloni, Milena Milani, Ettore Mocchetti, Mariapia Montanari, Sergio Montina, Mario Nencini, Pierluigi Perri, Luca Piccolomini, Paolo Scaroni, Giovanni Schettino, Alfonso Signorini, Giuseppe Stefanel, Dino Tabacchi, Vittorio Tagliaferro, Marilena Tamaro, Marco Torlonia, Elsa Zardini Soriza Presidente U.L.d.A. e U.G.D.L., Gianfranco Zoppas, Maurizio Zuliani

### *Si ringraziano*

Livio Barbato, Vanessa Colli, Lucia Cortelazzo,  
Stefano Franzo, Michela Ghedina, Marcello Pachner



Mutuando un motivo dechirichiano, Alain Reynaud (collaboratore della sarta Biki) dà risalto al valore moderno e "magico" della bellezza nuova delle gioie contemporanee, che avevano "ritrovato pienamente la loro natura 'rituale'", divenendo simboli realizzabili unicamente da veri creatori, ossia pittori e scultori. Partendo da un ragionamento sulla materia, che rompendo con gli antichi tabù non doveva per forza essere preziosa, egli contrapponeva la bellezza tradizionale dei monili di matrice ottocentesca all'esaltazione delle forme semplici di quelli attuali. L'evocazione del "mondo astratto" e delle strutture del cristallo e dell'atomo riprendeva un tema *branché*, proponendo un richiamo al clima del domani accentuato in "Harper's Bazaar Italia", dove si parlava dei pezzi di Cortelazzo come di "briciole di materia astrale", che andavano oltre un manierato e semplice gusto barbarico. [...] È tuttavia ricollocando lo scultore nel suo ambiente veneto che si apprende come per Cortelazzo il gioiello derivasse sempre dalla stessa concezione della scultura, realizzata però con un materiale nobile che è tale solo per l'orafo. Andando al di là degli abusati modelli interpretativi che parlavano di arcaismo, è utile considerare la riflessione emersa per un'esposizione milanese del 1972, quando si ragionava delle possibilità espressive del metallo lavorato con franchezza.

Stefano Franzo

testo rielaborato da S. Franzo, *Gino Cortelazzo: l'attenzione per i gioielli, in Gino Cortelazzo. La scultura come materia, struttura, colore*, catalogo della mostra (Padova, Centro culturale Altinate San Gaetano), a cura di G. Dal Canton, Limena (Padova) 2011, pp. 32-39.





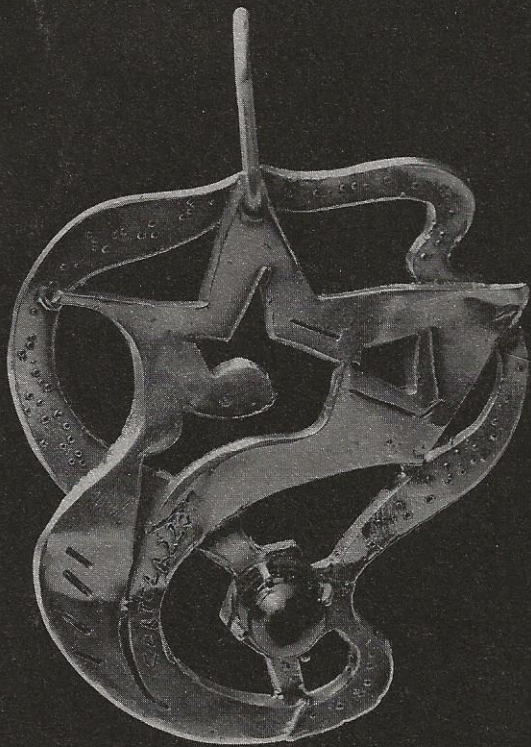
Gino Cortelazzo, artista molto apprezzato dalla critica e stimato da personalità quali Giulio Carlo Argan, Raffaele De Grada, Giuseppe Marchiori e Giuseppe Mazzariol, accolto nel mondo dell'alta moda e riconosciuto oltre i confini nazionali, preferisce ritirarsi negli spazi della casa-studio a Este per dedicarsi alla pratica meditativa della scultura a cui si vota sino al giorno della scomparsa, il 6 novembre 1985.

Egli insegue e cattura la luce che accarezza le sue sculture ottenute "per via di togliere", esaltando l'idea originaria attraverso i valori cromatici e plastici offerti dal metallo, dalla pietra, dal legno e da soluzioni materiche innovative. Sceglie, infatti, i materiali in base alla capacità delle superfici di interpretare la natura mutevole della luce che avvolge le forme, scolpite o modellate al fine di esprimerne l'intima armonia.

Alcuni pezzi unici, da lui creati per essere indossati, saranno esposti dal 9 agosto a La Ruota di Cortina d'Ampezzo, in uno sposalizio tra l'eleganza tradizionale dell'oggetto antico e la bellezza siderale di questi frammenti di poetica contemporanea.

Poche sculture scelte accompagneranno l'osservatore alla scoperta delle movenze racchiuse nelle linee dinamiche e nelle curve fitomorfe di tali creazioni rare, a testimonianza dell'affascinante attività di Gino Cortelazzo in cui si coniugano con equilibrio intelligenza, virtuosismo tecnico e sensibilità.

*Chiara Costa*



[www.claudiozanettin.com](http://www.claudiozanettin.com)

[www.ginocortelazzo.it](http://www.ginocortelazzo.it)